

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comandante delle truppe Nato impegnate nella guerra contro la Serbia è il generale inglese Michael Jackson;

il predetto alto ufficiale, il 30 gennaio 1972, come colonnello responsabile del primo battaglione paracadutisti dell'esercito inglese, avrebbe ordinato la strage dei cattolici irlandesi che si recavano a sentire il comizio del *leader* nordirlandese Bernadette Devlin;

in tale circostanza, ricordata nel mondo come la « domenica di sangue di Derry » (« Bloody Sunday »), vennero uccisi a sangue freddo, dai soldati inglesi, 14 cattolici mentre altri 16 risultarono gravemente feriti;

il 31 gennaio tutto il mondo apprendeva dai giornali e dalle televisioni l'orribile accaduto;

il popolo inglese venne tenuto completamente all'oscuro della strage consumatasi ad opera del battaglione paracadutisti comandato dal colonnello Jackson, essendo stato sequestrato tutto il materiale informativo;

soltanto due anni or sono, e cioè dopo 25 anni dagli avvenimenti, una televisione indipendente, Channel 4, mandò in onda le immagini della strage, costringendo Tony Blair ad avviare indagini per valutare la sussistenza degli estremi per il promuovimento di un procedimento penale nei confronti del responsabile;

proprio in questi giorni un giornalista italiano, presente alla strage, è convocato a Derry per rendere testimonianza su quel 30 gennaio 1972 che, pur celato ai cittadini, tuttavia fu celebrato con una decorazione offerta all'allora colonnello Michael Jackson;

appare francamente difficile pensare che questa persona possa riportare pace e spirito di conciliazione nell'area dei Balcani e la scelta della Nato appare comunque politicamente disdicevole —:

con quali criteri vengano scelti gli alti ufficiali della Nato da inviare nelle zone

teatro di intervento militare e se i Governi nazionali sono stati preventivamente informati della scelta a seguito della quale un uomo che potrebbe essere processato e condannato dalla giustizia del suo paese per la strage di Derry del 30 gennaio 1972 diventa il simbolo della asserita « politica di pace » nella martoriata Serbia. (3-03931)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i crediti scolastici e formativi si stanno rivelando un « capestro » per la valutazione finale e l'attribuzione del punteggio *ad hoc*, a causa della rigidità del meccanismo e della insufficienza delle fasce previste e della banda di oscillazione, sia per i « maturandi », perché la banda di oscillazione è insufficiente e troppo stretta e premia solo le votazioni basse penalizzando le fasce alte, sia per gli alunni delle classi precedenti, dove si creano inevitabilmente gravi ingiustizie, perché l'alunno che ha ottenuto la promozione in tutte le materie riportando in ciascuna di esse il voto 6 è penalizzato nei confronti dell'alunno che ha debiti scolastici ma ha ottenuto almeno un 7 anche in una sola materia; il che fa scattare per quest'ultimo la banda superiore e lo mette quindi in una posizione privilegiata rispetto al primo. È noto infatti che i debiti scolastici vengono — a giudizio dell'interrogante immediatamente — calcolati come sufficienze nell'attribuzione di questo punteggio;

quest'ultimo punto, insieme alla difficoltà che trovano i docenti nell'adeguarsi ad una valutazione più generosa nell'attribuzione del voto finale — la maturazione di una nuova mentalità *ad hoc* esigerà tempi più lunghi — ed alla poca flessibilità nel meccanismo di attribuzione dei crediti scolastici e formativi, sta creando veramente

problemi non piccoli sia nelle scuole sia nell'opinione pubblica, presso la quale, sia pure ingenerosamente, il nuovo esame viene ridicolizzato: « Credito a punti, sembra di essere alla Standa, tra pelati e sottilette » titola un giornale locale -:

se non intenda, sulla base dei suggerimenti della VII Commissione della Camera durante l'esame del regolamento di applicazione della legge e delle norme che ne sono derivate, di passare subito - a cominciare cioè già dalla fase degli scrutini finali dell'anno scolastico in corso al monitoraggio dell'andamento degli stessi e delle connesse difficoltà sopra accennate, per predisporre i necessari correttivi, anche sulla base dei suggerimenti delle stesse scuole e a fornire chiarimenti in merito alla posizione dell'insegnante e dell'insegnamento di religione cattolica nell'attribuzione dei crediti scolastici e formativi.

(presentata il 14 giugno 1999) (5-06353)

NAPOLI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il corrente anno scolastico si concluderà, per gli alunni delle classi terminali, con le prove previste dal nuovo esame di Stato;

nel corso dell'anno il personale direttivo e tutti i docenti in servizio sono stati chiamati a frequentare corsi di aggiornamento, costanti riunioni e studi personali per affrontare le metodologie poste in essere dal nuovo esame;

lo stesso Ministero è stato costretto ad intervenire con numerose circolari esplicative per informare e dare delucidazioni sull'espletamento e sulla preparazione del nuovo esame di Stato;

lo svolgimento dei nuovi esami di Stato avrebbe dovuto richiedere la nomina di commissari aggiornati sulle significative innovazioni introdotte ed in possesso della consueta esperienza di insegnamento;

il nuovo esame di Stato comporterà un maggiore esborso rispetto agli anni passati, per la retribuzione dei commissari impegnati;

la normativa vigente per le nomine dei commissari stabilisce un ordine ben preciso;

a fronte di quanto sopra, da notizie diffuse, in più parti, ed in particolare in provincia di Reggio Calabria le commissioni d'esame hanno visto il richiamo, a Presidente delle stesse, di numeroso personale in riposo;

da più parti giunge inoltre voce che in diverse regioni, in particolare nella Lombardia, sono stati scelti, quali commissari di esame, con priorità docenti non abilitati con contratto a tempo determinato e sono invece rimasti privi di nomina i docenti di ruolo e quindi con maggiore anzianità di servizio;

nonostante lo specifico divieto molti docenti sono stati chiamati a commissari nelle stesse sedi di esame dell'anno scorso;

al Liceo scientifico di Cittanova (Reggio Calabria) tra i commissari esterni nominati risulta la sorella del capo d'istituto;

appare impensabile che personale a riposo, peraltro da alcuni anni, possa essere a conoscenza delle nuove metodologie usate non solo per l'esame ma anche per le norme che hanno visto, negli ultimi tre anni, coinvolte tutte le istituzioni scolastiche -:

quali siano i criteri che hanno portato a privilegiare le nomine di numerosi docenti a riposo e non abilitati con contratto a tempo determinato e quali siano stati i motivi per i quali siano rimasti esclusi numerosi docenti di ruolo aggiornati e formati per l'espletamento del nuovo esame di Stato. (5-06354)

(presentata il 14 giugno 1999).

MAIOLO e APREA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in data 4 maggio 1999 il quotidiano *Corriere della Sera* informava che due maestri della scuola elementare milanese di Via Pestalozzi - i signori Andrea De Lotto ed Elena Palma - erano stati posti sotto inchiesta per aver appeso sul muro della

scuola striscioni di protesta contro la guerra in corso nei Balcani;

nello stesso articolo si specificava che i due maestri avevano coinvolto in valutazioni politiche riguardanti la guerra i loro alunni di quarta e quinta elementare;

nei giorni successivi il collegio dei docenti in assemblea straordinaria votava a stragrande maggioranza (5 voti contrari e 8 astenuti su 71 aventi diritto) una mozione in cui si bocciava l'iniziativa dei due insegnanti come « non didattica » ma polemica. « Deontologia professionale vuole che — si legge nella mozione — non si ammanniscano ai nostri alunni lezioni manichee che vedono da un parte i cattivi-guerrafondai e dall'altra i buoni-pacifisti, perché questo non significa affatto affermare il valore della pace, bensì distorcere la realtà »;

in seguito a un iniziativa della dirigente scolastica e quindi del provveditore di Milano dottor Francesco De Sanctis veniva inviato a Milano un ispettore tecnico, il dottor Vito Piazza;

il dottor Piazza si affrettava ad « assolvere » i due insegnanti, affermando che nella loro iniziativa non ravvisava alcun indottrinamento politico nei confronti dei bambini. In compenso lo stesso bocciava senza appello la mozione votata dal corpo docente dichiarandosi, nel corso del Consiglio di circolo (aperto al pubblico) « in totale disaccordo » con il documento. L'ispettore affermava anche di aver collaborato in passato con il quotidiano *L'Unità*, lasciando intendere di aver sospeso la collaborazione perché l'organo dei DS era da lui considerato troppo « moderato » —:

quali provvedimenti si intendono assumere nei confronti dei due insegnanti che hanno appeso striscioni politico-propagandistici sulla scuola elementare e dell'ispettore tecnico che li ha frettolosamente assolti e che ha espresso pubblicamente le proprie opinioni politiche al fine di garantire la neutralità nella pubblica amministrazione e nella scuola in particolare.

(5-06355)

(presentata il 14 giugno 1999).

XII Commissione

MAURA COSSUTTA e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

appare indispensabile avviare anche nel nostro Paese una campagna di informazione e sensibilizzazione a favore dell'allattamento al seno, per offrire ai neonati un alimento sano, di provenienza certa e specie-specifico;

è necessario che il Governo assuma particolari iniziative rivolte ai genitori e agli amministratori responsabili di mense per la prima infanzia (asili nido, scuole materne) per una campagna volta all'educazione alimentare, all'adozione di stili di vita sani e a comprendere i vantaggi di una alimentazione a base di materie prime di provenienza biologica sullo sviluppo fisico e psichico di organismi infantili in crescita, nonché per assicurare un'adeguata informazione circa i rischi di residui di sostanze tossiche, particolarmente la diossina, ma anche tutti gli altri derivanti da metodi di allevamento intensivi e innaturali —:

se siano state individuate dalle autorità dell'Unione europea e dal Ministro della sanità in Italia particolari forme di tutela e garanzia di qualità per quanto riguarda il latte in polvere per neonati e di proseguimento e gli alimenti industrialmente preparati per l'infanzia (quali omogeneizzati, ma anche formaggini, merendine, yogurt e tutti quei prodotti elaborati a livello industriale e presentati come particolarmente adatti all'infanzia), a base di latte, pollo e altre carni provenienti da allevamenti animali intensivi, al fine anche di garantire i consumatori che tali alimenti, prodotti da poche multinazionali che si dividono un ricchissimo mercato in tutto il mondo, non siano prodotti con materie prime provenienti dal Belgio o da altri paesi in cui la ricerca di profitti sempre più alti e il disprezzo per i cicli della natura abbia indotto all'uso di un'alimentazione per gli animali a base di scarti, sottoprodotti animali e addirittura minerali.

(5-06363)

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dal Belgio giungono drammatiche notizie sulla commercializzazione di prodotti alimentari derivanti da animali che erano stati alimentati con mangimi alla diossina;

la Commissione europea ha decretato il divieto di *export* e il ritiro dalla distribuzione di polli e di uova prodotti, fra il 15 gennaio e il 1° giugno di quest'anno, in Belgio;

esiste il rischio reale che tali prodotti, già da tempo, fossero in commercio nel nostro Paese mettendo così in serio pericolo la salute dei cittadini;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254, attuativo della direttiva 83/643, relativo alla agevolazione dei controlli e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra Stati membri, all'articolo 5 prevede che i suddetti controlli vengano effettuati a sondaggio sulle merci importate dai Paesi appartenenti alla Comunità europea:

come si sia potuta verificare una vicenda di tale gravità per la salute dei cittadini che sarebbe stato possibile evitare se effettivamente i controlli a campione fossero stati attuati con la dovuta attenzione. (5-06364)

PROCACCI e GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — se non ritenga che si debba porre fine all'uso di farine animali negli allevamenti, sostenendo questa posizione presso l'Unione europea. (5-06365)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 30 marzo 1981, n. 119, articolo 32, commi 8 e 9, come modificati dall'articolo 49 della legge 7 agosto 1982, n. 526 e dall'articolo 8 della legge 17 dicembre 1986, n. 878, prevede che « il Ministro del tesoro, la Presidenza del Senato della Repubblica e la Presidenza della Camera dei deputati, raggiungono le opportune intese per predisporre i collegamenti con i sistemi informativi del Ministero del tesoro »;

il 23 febbraio del 1984 sono state raggiunte le « intese » tra i Presidenti delle due camere ed il Ministro del tesoro, previste dalla legge, dopo una approfondita istruttoria tecnica svolta da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle tre amministrazioni;

nel mese di ottobre del 1984 è stato realizzato il collegamento delle Commissioni bilancio della Camera e del Senato con il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato previsto dalla citata legge;

nel mese di dicembre del 1984, con circolare del presidente della Camera, veniva autorizzato e disciplinato l'accesso alle informazioni fornite dal sistema da parte dei gruppi parlamentari, Commissioni permanenti e singoli deputati;

a partire dalla IX legislatura il collegamento è stato sistematicamente utilizzato dalla segreteria della Commissione bilancio per l'istruttoria tecnica sulla copertura finanziaria dei progetti di legge nonché per soddisfare le richieste di ogni deputato;

dal mese di gennaio di quest'anno il collegamento con il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato è stato interrotto —:

per quali ragioni il suddetto collegamento sia stato interrotto;

se non si ritenga opportuno procedere al suo immediato ripristino dal momento che il collegamento è risultato utile allo svolgimento dell'attività parlamentare.

(5-06344)